



CRPM CPMR

CONFÉRENCE DES RÉGIONS PÉRIPHÉRIQUES MARITIMES D'EUROPE
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin - 35700 RENNES (France)
Tél.: + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax : + 33 (0)2 99 35 09 19
Email: secretariat@crpm.org - Web: www.crpm.org

RESOCONTO DELLA 37^A ASSEMBLEA GENERALE DELLA CRPM 1/2 OTTOBRE 2009 - GÖTEBORG (VÄSTRA GÖTALAND, SVEZIA)

Giovedì 1 ottobre 2009

SÉDUTA DI APERTURA

Apertura dei lavori della 37^a Assemblea Generale della CRPM

Il Sig. Roland ANDERSSON (Västra Götaland) apre l'Assemblea Generale ricordando le numerose riunioni e riflessioni europee che si tengono a Göteborg, in particolare nell'ambito della presidenza svedese. Fa riferimento ai lavori in corso, a cui deve essere dato un seguito, e alla COP 15 delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico che deve tenersi a metà dicembre a Copenaghen e che deve assolutamente conseguire un risultato positivo. L'oratore si esprime a favore delle macro-Regioni, sul modello di quanto avviene nello spazio Baltico, e si felicita con la CRPM che ha sempre saputo individuare felicemente i problemi delle Regioni marittime, rappresentandoli nei dibattiti politici. Si congratula con il lavoro del Sig. Gizard ed augura un pieno successo alla Sig.ra Marianou, che presto gli succederà.

Il Presidente Martini, dopo aver ringraziato la Regione Västra Götaland e il suo Presidente, indica i temi chiave per le Regioni che saranno sviluppati durante i due giorni di Assemblea. Si rallegra dell'efficacia del lavoro realizzato fino ad oggi dalla CRPM ed auspica che l'organizzazione si faccia pieno carico delle nuove sfide che l'attendono per la preparazione del futuro negoziato politico e di bilancio post 2013, in un contesto di crisi economica globale. Ricorda che le risposte nazionali ed europee di fronte ad una crisi di queste proporzioni non sono sufficienti e che occorre coinvolgere le collettività regionali. È proprio questo lo spirito del Patto Territoriale Europeo proposto dalla CRPM. Conclude precisando che all'Assemblea del 2010 la CRPM avrà una nuova Segretaria Generale ed anche un nuovo (o nuova) Presidente. Si apre una nuova era per la rete, che dovrà continuare a basarsi sulle sue Commissioni geografiche.

Il resoconto dell'Assemblea Generale di Bayonne e l'ordine del giorno dell'Assemblea di Göteborg vengono quindi approvati.

SESSIONE 1 : PROPOSTA DI RATIFICA DELLA DESIGNAZIONE DELLA SEGRETARIA GÉNÉRALE

Il Sig. Xavier GIZARD (CRPM) ricorda la procedura seguita per l'assunzione della nuova Segretaria Generale della CRPM e sottopone a ratifica la decisione dell'Ufficio Politico di Odessa di affidare l'incarico alla Sig.ra Eleni Marianou.

La proposta è ratificata all'unanimità e la Sig.ra Marianou è invitata ad esprimersi dinanzi l'Assemblea

La Sig.ra Eleni MARIANOU ringrazia i membri per la loro fiducia e si dice consapevole delle responsabilità che la attendono. La CRPM è essenziale per le Regioni in Europa ed essa auspica che la forza e la visibilità della rete siano ancor più rafforzate. Fa riferimento al particolare contesto europeo, tra la crisi che colpisce tutti i livelli di governance e l'adozione del Trattato di Lisbona ancora sottoposto ad alcune condizioni. Prosegue insistendo sull'importanza del dibattito sulla futura politica regionale post 2013, che non deve fungere da correttivo di fronte al ribasso dei bilanci nazionali.

La stessa ricorda alcuni principi di tale politica, che in futuro continuerà a riguardare tutte le Regioni europee. Si pone domande circa l'attuale soddisfazione di fronte alla stessa politica, su come modificarla, renderla più efficiente, quali indicatori sviluppare... Questo dibattito deve essere preparato con cura e gli

interlocutori europei devono associare le Collettività a questa fase di preparazione. La Sig.ra Marianou ritiene che il Patto Territoriale Europeo proposto dalla CRPM sia in armonia con le posizioni del Presidente Barroso e con quelle espresse dal Comitato delle Regioni sulla governance multilivello. Il G20 di Londra ha segnato un profondo cambiamento nella governance globale, in cui è necessario comprendere le autorità regionali. Non ci sarà uno sviluppo sostenibile senza le Regioni. Esse hanno in particolare la capacità di promuovere un'economia verde. Le Regioni hanno un ruolo sistemico da svolgere per lo sviluppo europeo. Il primo compito della rete sarà quello di condurre alleanze strategiche con la presidenza della Commissione perché tenga nel debito conto il livello regionale.

SESSIONE 2: PRÉSENTAZIONE DEL BILANCIO DI ATTIVITÀ E DELLE PROSPETTIVE DI LAVORO 2009-2010

Il Sig. Xavier GIZARD ricorda gli obiettivi di questa Assemblea 2009, che deve stabilire i grandi principi delle posizioni da difendere per la futura programmazione europea post 2013, in un quadro particolare di incompiutezza dei cambiamenti istituzionali nell'Unione Europea ed in un contesto di crisi economica e di preoccupazione sui cambiamenti climatici in corso e a venire. Sottolinea il fatto che i lavori all'inizio del 2010 saranno proseguiti in stretto collegamento con la presidenza spagnola.

Ricorda quindi i temi su cui la CRPM si è mobilitata dopo l'Assemblea Generale di Bayonne: il lavoro d'indagine realizzato sulla crisi, le riflessioni sulla futura politica regionale nonostante la " opacità" europea, il lavoro sulla cooperazione territoriale interna ed esterna dell'UE, i trasporti, l'agricoltura e le politiche energetiche. Per quanto riguarda il marittimo, il sig. Gizard ricorda la riunione delle Azzorre con il commissario Borg ed i lavori effettuati sulla pesca. Per quanto riguarda il cambiamento climatico, presenta rapidamente i lavori effettuati con nrg4SD ed il *Climate Group* per la preparazione dell'appuntamento di Copenaghen, e richiama la preparazione di una posizione CRPM sul Libro Bianco della Commissione sul cambiamento climatico. Ricorda altresì le riflessioni condotte sul tema dello sviluppo, in partenariato con la Piattaforma degli Enti Regionali/Locali per lo sviluppo, Piattaforma di cui la CRPM è membro, ed infine la preparazione del Vertice di Dakar sulla sicurezza alimentare ed i legami creati tra la CRPM e la FAO.

Il Sig. GIZARD prosegue ricordando i risultati acquisiti dalla CRPM nel corso degli ultimi due periodi di programmazione europea (salvaguardia della politica regionale, creazione di una politica marittima, accresciuto riconoscimento del ruolo delle Regioni nell'Unione, dialogo con le DG settoriali, creazione di due nuove Commissioni geografiche: Baltico e Balcani Mar Nero...). Ritiene che la pubblicazione a inizio 2010 di un lavoro che presenti le proposte della Conferenza (come è stato fatto nel 2000 e nel 2007) sarebbe una buona cosa.

Conclude con una raccomandazione per il futuro: i membri devono restare uniti. È questa unione che ha fatto la forza della Conferenza. Essere audaci, dare fiducia all'Ufficio Politico ed alla Segreteria Generale, proseguire lo spirito pionieristico della CPRM, anche a livello globale, e rafforzare il partenariato con il Comitato delle Regioni in un contesto istituzionale che è cambiato.

Il Sig. Alfonso VICENTE BARRA (Aragona) interviene sottolineando il sostegno della Regione Aragona alla CRPM. La partecipazione alla rete permette di prendere parte al dibattito ed è in questo quadro che l'Aragona si è proposta per il coordinamento del Gruppo di lavoro sui trasporti e le infrastrutture di trasporto. Si tratta di restare vicini ai centri di decisione europei. A tal fine, occorre in particolare migliorare i trasporti ferroviari (viaggiatori e merci) ed i trasporti marittimi. In questo contesto, le autostrade del mare sono un progetto prioritario da sostenere, in particolare per mezzo di partenariati pubblici-privati. Insiste altresì sull'importanza delle piattaforme logistiche e portuali, sui collegamenti da porre in essere con i paesi del vicinato e sul tema chiave di soluzioni rispettose di uno sviluppo sostenibile.

L'oratore ricorda che il Gruppo di lavoro è aperto a tutte le Regioni che si sentono coinvolte da queste tematiche. Fa riferimento al prossimo evento della CRPM su questo tema, che si terrà in Aragona nella primavera del 2010. Ricorda l'importanza di buoni sistemi di trasporto ben collegati se si vuole che l'Europa continui ad essere al centro del commercio mondiale. Conclude presentando la situazione dell'Aragona e diversi progetti importanti della Regione.

Dibattito

Il rappresentante della regione Norrbotten si dice soddisfatto dei lavori della CRPM, in particolare in tema di reti di trasporto. Ricorda che rimane ancora molto da fare e che, pur se le Regioni della Conferenza sono

periferiche, esse restano fondamentali per lo sviluppo dell'Europa, in particolare in tema di infrastrutture. Informa che il 14 dicembre prossimo si svolgerà in Svezia una riunione del Comitato delle Regioni sulla coesione territoriale ed invita i membri interessati a prendervi parte.

Il Sig. Jérôme POLVERINI (Corsica) osserva che le reti transeuropee di trasporto sembrano «dimenticare» le isole. Sottolinea il fatto che le riflessioni sono condotte per settore, per tipo di trasporto, mentre occorrerebbe ragionare in termini di concatenamento multimodale.

Il Sig. Claudio MARTINI (Toscana-CRPM) conclude la sessione rallegrandosi dell'equilibrio raggiunto dalla CRPM nel corso degli anni. Equilibrio tra attività e previsione, equilibrio sui temi affrontati: politica regionale, cooperazione, politica marittima, politiche settoriali, equilibrio tra le posizioni politiche e l'analisi tecnica, ed infine equilibrio tra gli obiettivi globali ed il lavoro delle Commissioni geografiche. Occorre proseguire in questa direzione l'esperienza particolare ed unica condotta dalla CRPM.

Il bilancio di attività è approvato all'unanimità

SESSIONE 3: LA POSTA IN GIOCO DELLA CRISI MONDIALE E IL SUO IMPATTO SUL PROGETTO POLITICO EUROPEO

La Sig.ra Julie GOURDEN (CRPM) presenta lo studio condotto sulle conseguenze della crisi mondiale per le Regioni europee. Dopo un accenno alla situazione piuttosto preoccupante dell'economia mondiale ed europea, espone la grande varietà delle situazioni che si riscontrano nelle Regioni. Per far fronte alla crisi, queste hanno posto in essere diverse misure attraverso strumenti di bilancio e regolamentari, e attraverso nuove regole di governance più comprensive. Per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi strutturali, la Sig.ra Gourden sottolinea che la maggioranza delle Regioni ha chiesto di semplificare le misure sinora attuate per migliorare la loro efficacia. E' un'analisi che merita di essere proseguita nei prossimi mesi attraverso il controllo e la valutazione dell'impatto dei piani di rilancio regionali. A questo scopo, sarà organizzato a Marsiglia il 27 novembre un seminario sulla risposta delle Regioni alla crisi. Appare cruciale che venga tenuto conto dei risultati di tale seminario nella nuova politica di coesione. Infine, la Sig.ra Gourden ricorda che il manifesto delle Regioni « Uscire più forti dalla crisi: un patto territoriale europeo » è ancora aperto a nuove firme.

Il Sig. Rudolf NIESSLER (Commissione europea - DG REGIO) si dichiara lieto del lavoro effettuato dalla CRPM e sottolinea la sua utilità per la Commissione, che non ha ancora una visione molto chiara dell'impatto e delle misure adottate a livello locale per far fronte alla crisi in atto. Sono in fase di elaborazione all'interno della Commissione dei rapporti sui piani nazionali di rilancio. Il Sig. Niessler riconosce che le iniziative locali e regionali sono determinanti per rispondere a questa crisi e precisa che in questi rapporti dovranno essere incluse le proposte regionali. Si rallegra che le Regioni abbiano accolto favorevolmente il piano di rilancio europeo, in particolare la parte relativa agli aiuti di Stato, che costituisce un'opportunità già raccolta da diverse di esse.

Per quanto riguarda la futura politica di coesione post 2013, sarà lanciata una consultazione europea nell'ottobre 2009. In questa occasione, le Regioni potranno esprimersi sulla necessità di includere le loro proposte nella nuova politica di coesione. Tra i principali obiettivi politici presi in considerazione per il dopo 2013, emergono la necessità di una politica che favorisca uno sviluppo equilibrato per diminuire le disparità economiche e sociali tra le Regioni, il mantenimento di uno strumento specificamente destinato alle Regioni più vulnerabili e di strumenti di promozione per la competitività e la cooperazione territoriali. Il Sig. Niessler precisa che non si tratta di rivoluzionare la politica di coesione ma piuttosto di semplificarne l'attuazione per migliorarne l'efficacia. Termina esprimendo la sua sincera gratitudine al Sig. Gizard per il suo lavoro di ampio respiro.

Il Sig. Günther KRUG (Consiglio d'Europa) si felicita del lavoro della CRPM e rivolge un sincero ringraziamento alla Sig.ra Marianou e al Sig. Gizard. Ricorda che il decentramento ed il principio di sussidiarietà hanno un'importanza cruciale per uno sviluppo economico equilibrato in Europa. Ringrazia le Regioni per avere accolto favorevolmente la Carta europea dell'autonomia locale, che vuole essere uno strumento giuridicamente vincolante per la democrazia regionale. Ricorda che la CRPM è invitata a partecipare ad una tavola rotonda sulla cooperazione territoriale in Europa nel corso della prossima sessione del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, che avrà luogo il 15 ottobre.

Dibattito

Un rappresentante dell'Ostrobothnia osserva che il lavoro della CRPM sulla crisi è una plusvalenza importante e si augura che il seminario di Marsiglia affronti anche la questione di un'efficace utilizzazione dei fondi strutturali.

Il rappresentante della regione Midtjylland fa presente che la sua Regione deve far fronte a numerose sfide in questo periodo di crisi e propone che la CRPM si concentri su due priorità per l'uscita dalla crisi: l'occupazione, per permettere ai disoccupati di adattarsi alle nuove richieste, e l'innovazione, che costituisce un grande potenziale nelle zone urbane, rurali e marittime.

Il Sig. Desmond CLIFFORD (Galles) prosegue segnalando che la sua Regione «utilizza» la recessione per uscire più forte dalla crisi, concedendo ad esempio dei prestiti alle PMI a tassi molto competitivi. I Fondi strutturali devono essere ri-orientati prioritariamente sull'occupazione e gli investimenti. Infine, devono essere favorite le misure efficaci a lungo termine.

Il rappresentante delle Asturie ricorda che è necessaria una visione trasversale di tutti i Fondi europei per un rilancio economico e sociale efficace.

Il Presidente Claudio MARTINI conclude sottolineando l'importanza dell'impegno delle Regioni per far fronte alla crisi economica e sociale e la difficoltà di tenere conto delle specificità di ogni territorio. Il lavoro che attende le Regioni è considerevole, poiché le previsioni di uscita dalla crisi non sono molto positive.

SESSIONE 4 : PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE REGIONI EUROPEE AD UNA MONDIALIZZAZIONE FORIERA DI SVILUPPO. UN PATTO TERRITORIALE.

Il Presidente Claudio MARTINI sottolinea l'urgenza di un fronte comune delle Regioni per far fronte alla crisi. Ritiene che questo apparente paradosso possa essere superato ponendo in essere le condizioni di un dialogo più efficace. È questa la posta in gioco del patto territoriale proposto dalla CRPM. Questo patto dovrebbe costituire un accordo politico sottoscritto tra le Regioni e la Commissione, a seguito del quale le Regioni sarebbero associate più concretamente alle decisioni riguardanti le risposte da portare alla crisi. Il Presidente chiama quindi le Regioni a sottoscrivere questo patto presentato dalla CRPM.

La Sig.ra Julie GOURDEN presenta la nota tecnica « uscire più forti dalla crisi: un patto territoriale europeo », precisando che questo documento rappresenta la conclusione di un processo di analisi iniziato in occasione del seminario di Siviglia del gennaio 2008 sul futuro della politica regionale dopo il 2013. La crisi attuale viene a confermare e rafforzare le posizioni della CRPM sulla politica regionale in vista del massimo rafforzamento del potenziale delle Regioni. Si conferma altresì che la politica regionale deve riguardare la totalità delle Regioni dell'UE. Queste due opzioni sono in sintonia con il rapporto Barca.

Sulla base delle conclusioni di Siviglia, si propone di approfondire i due temi seguenti: una riflessione sulle scale d'azione più adeguate ed una riflessione sulla governance.

Le priorità tematiche dovrebbero essere attuate in modo territorializzato e dovrebbero privilegiare le pratiche innovative, in particolare in materia di occupazione/formazione. A tal fine, si rivela necessaria una riflessione di fondo sul funzionamento del FSE.

La relatrice termina sottolineando la necessità del coordinamento dei livelli di governance tra l'infra-regionale da un lato, il transnazionale/interregionale dall'altro, e suggerisce che l'attuazione di questo Patto possa essere effettuata in modo contrattuale.

Il Sig. Jöran HAGGLUND, Segretario di Stato alle imprese del Regno di Svezia e rappresentante della Presidenza svedese, sottolinea subito l'utilità e l'interesse degli Stati a dialogare con organizzazioni come la CRPM. Ricorda che, oltre alla crisi economica e finanziaria, dobbiamo far fronte alla crisi climatica, che deve essere coordinata a livello mondiale.

E' dell'avviso che la crisi attuale debba essere vista come l'opportunità di rivitalizzare le economie europee trainandole in una direzione «eco-efficace» e ricorda che l'UE si è fatta carico della crisi climatica a livello mondiale, ricercando la maggiore efficacia ecologica.

Occorre mettere insieme più condizioni per riuscire a superare la crisi. Innanzitutto lavorare tutti insieme nella stessa direzione, valorizzare le interazioni e le sinergie e a tal fine semplificare le procedure ed i

contatti. Occorre così allo stesso tempo preservare i principi fondamentali del funzionamento dei Fondi strutturali e sviluppare il partenariato tra i livelli nazionale e regionale. Sottolinea infine l'importanza della cooperazione territoriale e la necessità di basarsi sul potenziale dei territori di ogni Regione.

Dibattito

La Sig.ra Rinske KRUISINGA (Noord-Holland) sottolinea l'interesse di utilizzare il potenziale territoriale sul modello della strategia per il Mar Baltico, regione dove il mare ha sempre costituito il principale fattore di coesione. Ritene che l'approccio macro-territoriale sia determinante in futuro per la coesione.

Il Sig. Wulfran DESPICHT (Nord-Pas de Calais) ritiene che lo sviluppo della coesione territoriale rafforzi le possibilità di uscire dalla crisi, sempre che gli strumenti disponibili siano rivisti e corretti. Devono essere definiti rapidamente nuovi strumenti di coesione territoriale, affinché l'obiettivo di cooperazione territoriale sia portato avanti. Pone la questione chiave della formazione degli attori sul modello di quanto realizzato dall'Istituto Europeo di Cooperazione Territoriale nel Nord Pas de Calais.

Il Sig. Michael COOK (South of Scotland Alliance) sottolinea il nesso tra le sessioni di lavoro 3 e 4. Chiede inoltre alla nuova Segretaria Generale di dedicarsi alla questione della comunicazione e della trasmissione dei documenti tra la Segreteria Generale e le Regioni membri.

La Sig.ra Paula CUNHA (Lisbona e Valle del Tago) insiste su due punti: migliorare la cooperazione mediante la semplificazione delle norme amministrative e rilevare la dimensione sociale in una sintesi dei documenti sull'innovazione.

Il Sig. Tony FITZPATRICK (South of Scotland Alliance) chiede che il futuro mercato delle emissioni di CO2 sia oggetto di una maggiore cooperazione.

Il Sig. Claudio MARTINI chiude la sessione ringraziando nuovamente il Sig. Jöran Hagglund.

POLITICHE DI USCITA DALLA CRISI: LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

La Sig.ra Annika ANNERBY JANSSON (Skåne) introduce la sessione sottolineando che la dimensione e l'ampiezza della crisi varia secondo le Regioni ma che tutte sono coinvolte. È importante che le risposte alla crisi tengano conto dei contesti specifici di ogni zona, insistendo sul ruolo principale dell'innovazione.

Ritiene che tutti i territori debbano essere aiutati, che esistono stretti legami tra innovazione e strutturazione delle società, come pure differenze considerevoli in Europa riguardo all'innovazione. Sottolinea che la creatività prospera nei sistemi più egualitari in termini di formazione ma che intervengono anche altri fattori favorevoli come i regimi d'imposizione e la mobilità.

A partire dall'esempio della Regione di Skåne - molto ben situata a livello europeo in materia d'innovazione grazie al sostegno dell'industria e della ricerca privata - sottolinea la necessità di organizzare una politica d'innovazione e di tecnologia volontaristica e determinata, basata sulla partecipazione di tutti gli attori in una struttura congiunta. Sottolinea la necessità per la CRPM di dedicarsi a questi aspetti nel quadro della futura politica regionale.

Il Sig. Damien PÉRISSÉ (CRPM) sottolinea i legami tra le attività condotte dalla CRPM nel settore della politica regionale, della politica marittima e dell'energia e lo spazio europeo della ricerca. Annuncia quindi la creazione di un nuovo Gruppo di lavoro sulla ricerca, presieduto dalla Regione Midi-Pirenei ed invita tutte le Regioni a parteciparvi.

Il Sig. Alain BÉNÉTEAU (Midi-Pirenei) ricorda l'importanza del tema della ricerca per la CRPM. Presenta l'organizzazione della ricerca/innovazione nella sua Regione ed insiste sui legami tra innovazione ed assetto del territorio. La strategia regionale d'innovazione è quindi concepita come uno strumento federativo del territorio. Segnala che il piano regionale di rilancio del giugno 2009 riflette questo orientamento e che egli stesso si adopererà affinché la sua Regione sottoscriva il patto territoriale proposto dalla CRPM. Ritene che l'innovazione debba essere un elemento principale della ripresa e che gli approcci a questo tema debbano essere allargati, ad esempio all'innovazione sociale, societaria e comportamentale. Auspica che l'innovazione e questi orientamenti siano al centro del futuro progetto europeo.

Ritiene che si debba porre in essere un'approfondita riflessione sul ruolo delle Regioni nello spazio europeo di ricerca e che la CRPM dovrebbe, inizialmente, partecipare a tale riflessione tramite il suo Consiglio

Scientifico, che dovrebbe occuparsi di questioni come il futuro politico dello spazio europeo di ricerca, il bilancio territoriale del sostegno europeo alla ricerca e la complementarità tra eccellenza e coesione, il coinvolgimento delle autorità regionali nel programma « Regioni della conoscenza », le sinergie tra le Regioni e iniziative strutturanti come le reti d'eccellenza, le infrastrutture ESFRI o le piattaforme tecnologiche europee. Invita a tal fine le Regioni ad unirsi al Gruppo di lavoro esistente.

Dibattito

Il Sig. Gabriel AMER (Baleari) pone il problema delle isole, dove gli aspetti di ricerca/innovazione diventano sempre più importanti, in particolare in materia di turismo, d'ambiente e di benessere sociale. Ritiene che le Regioni destinarvi il 5% del loro PIL. Relativamente al turismo, sottolinea la necessità di adattamento al nuovo contesto mondializzato e quella di mettere a punto un nuovo modello che si basi su cluster in numerosi settori. Cose tutte possibili soltanto con il sostegno europeo.

Il rappresentante di Västerbotten ritiene che i legami delle Regioni con le Università non siano abbastanza forti e che debbano essere maggiormente messi in evidenza.

Il Sig. Jerker JOHNSON (Ostrobothnia) si chiede come evitare i fenomeni di concentrazione. Sottolinea, a partire dal caso della Finlandia dove le Università sono molto decentrate, che le Regioni che dispongono di centri universitari sono avvantaggiate.

Il Sig. Tony FITZPATRICK (South of Scotland Alliance) apprezza l'idea di sviluppare l'innovazione nelle zone rurali e di tenerne conto nelle riflessioni sulla PAC. Teme una definizione troppo basata sui finanziamenti e si augura che si instauri una sinergia tra i progetti affinché tutti i Fondi esistenti vi contribuiscano.

LE POLITICHE DI USCITA DALLA CRISI: CAPITALE UMANO, OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Sig.ra Anne Marie COCULA (Aquitania) ricorda alcune definizioni e mette l'accento sulla necessità di trovare risposte adeguate. Le Regioni costituiscono infatti oggi territori a dimensioni multiple capaci di rispondere alla crisi in partenariato con gli Stati.

Tra i vantaggi principali a disposizione delle Regioni, cita il capitale umano e la sensibilità del terreno.

La crisi deve anche essere vista in una prospettiva di tempo. Non è completamente nuova: delle sofferenze preesistevano, sociali in particolare, e tali situazioni di pre-crisi hanno dettato soluzioni che devono servire da base all'uscita dalla crisi. È un tema che il Gruppo di lavoro « Inclusione sociale » dovrebbe approfondire.

La scommessa è quella di attenuare gli scossoni, anticipare le difficoltà ed immaginare i mestieri di sicuro avvenire. Le priorità da prendere in considerazione riguardano in particolare la ricerca di creatività, i metodi e le pratiche in collegamento con gli istituti universitari ed una migliore pedagogia. L'accompagnamento delle persone fragili, la promozione degli scambi e la mutualizzazione delle esperienze professionali sono pure da considerare come orientamenti prioritari.

La Sig.ra Elizabeth MORIN-CHARTIER (Parlamento europeo) dichiara di situare anzitutto l'uomo al centro delle preoccupazioni del Parlamento Europeo. Auspica che non si perdano di vista il contesto nel quale questa crisi si svolge ed in particolare gli aspetti demografici, l'accelerazione dei cambiamenti economici e tecnologici e la crescente importanza delle «BRIC» (Brasile-Russia-India-Cina). È in questo contesto che l'Europa deve consolidarsi e le crisi costituiscono un acceleratore necessario per il suo processo di adattamento alla nuova situazione, cui ha già risposto con politiche di regolazione che mirano a stabilizzare gli equilibri.

La Sig.ra Morin-Chartier insiste quindi sull'importanza del Trattato di Lisbona, le cui regole aiuteranno a fronteggiare le sfide incombenti. Il Trattato dirige in particolare l'attenzione alla società della conoscenza, la cui declinazione deve effettuarsi soprattutto a livello regionale, dove si situa la maggiore efficacia di intervento.

In materia di formazione, si tratta di applicarla ampiamente e quindi di proporre risposte adeguate ed individualizzate. Occorre perseguire tre obiettivi principali: l'adattabilità dei lavoratori, la loro mobilità e l'inclusione «attiva» delle popolazioni ad alto rischio.

Per far fronte efficacemente alla crisi, gli strumenti esistenti - in particolare il FSE - devono essere mobilitati, semplificati, le anticipazioni finanziarie devono essere accelerate. Particolare importanza deve essere data alla formazione continua e al consolidamento delle esperienze acquisite. Tutto ciò, in un dialogo sociale consolidato.

Termina sottolineando che il Parlamento europeo ha già preso posizione orientando il Fondo di adeguamento alla mondializzazione come Fondo di riconversione dei lavoratori dei settori più toccati dalla crisi ed auspicando una migliore capacità occupazionale.

La Sig.ra Annika ANNERBY JANSSON (Skåne) interviene per sottolineare l'importanza del gruppo di lavoro sull'inclusione sociale, ribadendo l'insufficienza delle misure esistenti a favore dei migranti. Invita in conseguenza le Regioni presenti ad unirsi al Gruppo di lavoro.

Il Sig. Guy CLAUSSE (BEI) ricorda l'azione della Banca a favore delle Regioni (in particolare di quelle meno sviluppate), delle reti di trasporto e del rafforzamento del capitale umano. Cita i tre strumenti principali, che sono: i cofinanziamenti, i consigli alle imprese e l'ingegneria finanziaria, sottolineando la loro capacità di aiutare a risolvere le attuali difficoltà.

RIUNIONE DELL'UFFICIO POLITICO DELLA CRPM

Viene approvato il resoconto dell'Ufficio Politico di Odessa

Decisioni finanziarie: adozione del progetto di bilancio 2010 e situazione finanziaria dell'anno in corso

Il Sig. Yves MORVAN, Presidente del Consiglio amministrativo della CRPM, presenta il rendiconto 2008, fa il punto sull'esecuzione del bilancio 2009 e presenta una proposta per il bilancio 2010.

Per il 2009, il Sig. Morvan ricorda che non c'è stato aumento delle quote (inflazione a parte) e che il disavanzo previsto è di poca importanza in rapporto alle riserve disponibili e all'ammontare totale del bilancio. Si sono avuti maggiori contributi associativi a seguito dell'adesione di numerose Regioni, ma le entrate sono state inferiori. Le spese sono state limitate al massimo ed il deficit dovrebbe essere di 22.000 € anziché di 26.000 € come inizialmente previsto.

Per il 2010, il bilancio è proposto sulla base di un aumento dell'1,2% delle quote (tasso annuale europeo di inflazione). Le entrate ammontano in totale a 3.267.763 € e le spese a 3.318.312 €. Dopo ripresa di fondi dedicati, il risultato di previsione è negativo : - 58.055 €.

Il Sig. Morvan spiega che esistono in realtà quattro bilanci. Il bilancio generale, il bilancio dei progetti di cooperazione, il bilancio delle reti ed il bilancio delle Commissioni geografiche. Tra le Commissioni, Arco Atlantico, Intermediterranea, Balcani & Mar Nero; Mare del Nord, sono in pareggio o eccedentarie. Le Commissioni delle Isole e del Baltico sono deficitarie ed il bilancio generale contribuirà a colmare questo deficit. Il deficit finale previsto per il 2010 potrà forse essere meno rilevante, o forse il bilancio finale sarà persino in pareggio « se le cose evolvono bene ».

Dibattito

La Sig.ra Christel LILEJSTRÖM (Itä-Uusimaa/BSC) osserva che uno dei percorsi per riassorbire il deficit è quello di garantire che le Regioni membri paghino il loro contributo. Così, le Regioni che si avvalgono dello status di membro devono essere in regola con lo statuto. In caso contrario, sarebbe troppo facile dirsi membro senza mai contribuire al finanziamento della rete.

La Sig.ra LILEJSTRÖM richiama l'attenzione sul caso di alcune Regioni del Baltico che, colpite gravemente dalla crisi, rischiano non di poter far fronte al pagamento del contributo. Auspicherebbe che il principio di solidarietà si applichi in questo ambito. Sarebbe possibile non ripercuotere l'aumento dell'1,2% per queste Regioni? Per quanto riguarda il FOGAR, la stessa ritiene che il bilancio non sia abbastanza chiaro e che non è possibile sapere se sarà dedicato un tempo lavorativo a questa rete. Era previsto che il FOGAR sarebbe stato indipendente a partire dal 2010. A che punto si è ? Desidera anche conoscere quando è stata presa dalla CRPM la decisione di essere membro del FOGAR.

Il Sig. Leslie ANGUS (Shetland) ribadisce quanto detto dalla Sig.ra Liljeström ed esprime l'avviso che il bilancio manchi di chiarezza sul tema del FOGAR. Osserva anche che l'ammontare del fondo di riserva (800.000 € ad oggi) non corrisponde al 60% del bilancio totale come sancito nella Carta Organizzativa della CRPM.

Il Sig. Rainer KOSMIDER (Mecklenburg-Vorpommern) si associa agli interrogativi della Sig.ra Liljeström sul FOGAR. Era stato detto all'Ufficio Politico di Odessa che il contributo della CRPM al bilancio del FOGAR sarebbe cessato alla fine del 2009, ma non se ne parla nella proposta di bilancio. Ritiene che non ci sia stata

una decisione sull'adesione della CRPM al FOGAR che possa giustificare questi finanziamenti. Rimprovera una mancanza di chiarezza del bilancio su questo punto.

Per quanto riguarda i contributi delle Regioni membri della CRPM, il Sig. Kosmider propone di tener conto dell'evolvere della situazione economica globale e del gelo di molti bilanci regionali. Propone che l'aumento dell'1,2% non sia applicato nel 2010. Se non fosse possibile, invita l'Ufficio a riflettere sul mezzo per rispondere a questa nuova situazione economica a partire dal 2011. Propone anche che i 10.000 € previsti per il FOGAR siano eliminati dal bilancio 2010.

Il Sig. Piero DI MAGGIO (Sicilia) richiama l'attenzione sul caso del Gruppo di lavoro Turismo della CRPM che ha beneficiato dal 2007 di un appoggio della Conferenza. Auspicherebbe che la CRPM liberi mezzi finanziari per sviluppare i lavori di un gruppo di esperti (circa 25.000 €).

Il Sig. Henning GJELLEROD (Midtjylland) condivide la frustrazione di alcuni rappresentanti sulla mancanza di chiarezza di certe parti del bilancio. Ritiene che si imponga un dibattito serio prima di presentare un bilancio che deve mirare al pareggio. Un deficit è sempre possibile, ma bisogna tendere al pareggio e presentare un bilancio in tal senso.

Il Sig. Alex MACDONALD (Isole Ebridi/CDI) chiede precisazioni sulle condizioni di esclusione di una Regione: al termine di quanti anni senza pagare i contributi, una Regione è cancellata dalla CRPM? Cita il caso di una Regione (sempre iscritta come membro) che non paga dal 2004.

Il Sig. Claudio MARTINI osserva che è sempre possibile presentare bilanci di previsione in pareggio, ma che una visione realistica e per tappe permette di costruire insieme un bilancio il più vicino possibile alla realtà della sua esecuzione finale. Auspica che siano ricercate congiuntamente soluzioni soddisfacenti per tutti. Invita i Sigg. Gizard e Morvan a rispondere alle interpellanze dei membri.

Il Sig. Yves MORVAN (Consiglio amministrativo) precisa a sua volta che avrebbe potuto essere presentato un bilancio di previsione in pareggio ma che sembra più onesto presentare un bilancio realistico. Ricorda che il deficit previsto è piccolo rispetto al bilancio totale. Le osservazioni fatte saranno ovviamente prese in considerazione per presentare bilanci equilibrati in futuro, ma il Sig. Morvan ricorda che si tratta ora di presentare un bilancio sincero e reale. Ricorda che effettivamente l'importo del fondo di riserva non corrisponde più al 60% del bilancio ma che resta comunque molto abbondante.

Il Sig. Jacques BOULAU (Consiglio amministrativo) ricorda che il punto sui bilanci in corso è stato fatto sistematicamente ad ogni Ufficio Politico ed Assemblea. Propone di proseguire e rafforzare questa pratica con la nuova Segretaria Generale, che informerà regolarmente l'Ufficio affinché constati che non si verifichi nessuno slittamento e che il bilancio si svolga normalmente. Il **Sig. Morvan** conferma che questa pratica (presentare i conti ad ogni riunione dell'Ufficio) esiste già, ma che potrà certamente essere ancora migliorata. Per quanto riguarda la questione dell'aumento dell'1,2% dei contributi per il 2010, rinunciarvi significherebbe una rottura con le pratiche attuali della rete e modificherebbe in modo notevole il bilancio, ma si tratta di una decisione politica che appartiene all'Assemblea.

Il Sig. GIZARD osserva che effettivamente il punto sul bilancio è fatto ad ogni riunione dell'Ufficio Politico e che le informazioni al riguardo sono inviate ai membri almeno due settimane prima. Per quanto riguarda le esclusioni, la Segreteria Generale valuta caso per caso la reale possibilità di pagamento o meno del contributo da parte di una Regione ritardataria. Occorre avere comprensione a volte per Regioni in momentanea difficoltà. Questo è sino ad oggi possibile perché la tesoreria della rete lo permette. Se la situazione diventasse più tesa, sarebbe necessario essere molto più rigorosi. Ricorda che nel 1995 la metà dei contributi dovuti per l'annata corrente perveniva l'anno successivo. Ormai si devono gestire ogni anno due o tre casi difficili, mentre è raddoppiato il numero di Regioni membri.

Per quanto riguarda la necessaria solidarietà con le Regioni più toccate dalla crisi, ricorda il caso di Klaipeda che eccezionalmente verserà soltanto il 50% dell'importo del contributo dovuto per il 2010. Cita anche il caso di due Regioni estoni (Ida-Virumaa e Pärnumaa) che pagheranno soltanto un contributo congiunto nel 2010. Per quanto riguarda la questione della Sicilia relativa agli esperti, ritiene che effettivamente oggi i Gruppi di lavoro della rete manchino di supporto per le consulenze, e che occorre riflettervi per il futuro.

Per quanto riguarda l'aumento dell'1,2%, ricorda che si tratta della pratica abituale della rete.

Per quanto riguarda il fondo di riserva, il Sig. Gizard riconosce che la regola della Carta Organizzativa non è rispettata, ma se si rispettasse questa regola, l'ammontare del fondo sarebbe irragionevole ed occorrerebbe

chiedere ai membri della rete 600.000€ supplementari. Suggerisce che, dal 2010, venga studiata la questione dell'evoluzione della Carta.

Per quanto riguarda il FOGAR, ricorda che durante gli Uffici Politici di febbraio e giugno 2007 è stata posta ed accettata la questione della partecipazione al FOGAR. Osserva che, per il 2009, la CRPM ha versato contributi al FOGAR per un ammontare di 9587 € (decisione dell'Assemblea del 2008 a Bayonne) e che il resto dell'importo (113.000 €) proviene dai contributi addizionali delle Regioni della CRPM e dalle sovvenzioni europee e nazionali. È la CRPM che beneficia dell'apporto del FOGAR e non il contrario.

Segnala che a partire dal 2011 il FOGAR avrà sede a Ginevra e che è auspicabile che la CRPM metta a disposizione un tempo di lavoro del suo personale nel 2010 per il FOGAR, al fine di ridurre il deficit della CRPM.

Il Sig. Rainer KOSMIDER (Mecklenburg-Vorpommern) insiste sul fatto che le informazioni sul FOGAR non sono trasparenti e che non comprende perché il personale CRPM dovrebbe lavorare per il FOGAR. Mantiene la sua proposta di non pagare i 10.000€ per il FOGAR nel 2010.

La Sig.ra Christel LILJESTRÖM (Itä-Uusimaa/BSC) afferma di non aver ricevuto un'informazione completa sul bilancio e ritiene, a seguito delle risposte ricevute, che la situazione è più chiara, in particolare per quanto riguarda il totale del bilancio del FOGAR. Si dice contraria all'esclusione di membri, ma auspicherebbe che si trovi un mezzo per indicizzare le situazioni a rischio in modo più chiaro, per non dare l'impressione che si tratta di una pratica normale.

La Sig.ra Marjatta VEKKAJA (Ostrobothnia) si dichiara ancora confusa circa il FOGAR. Chiede d'altra parte una presentazione in equilibrio del bilancio, riducendo del 2,6% (deficit previsto) tutte le spese previste.

Il Sig. Poul MÜLLER (Midtjylland) ritiene che se non si lavora a favore del FOGAR si ridurranno le spese e si potrà così raggiungere il pareggio

Il Sig. Xavier GIZARD risponde che dal 2003 la CRPM aiuta reti globali, si tratta di una scelta politica. Se la CRPM siede presso al FIPOL ma non all'OMI è perché l'organizzazione marittima internazionale accetta soltanto reti globali, non continentali. Occorre tener conto di questa nuova realtà. La CRPM ha sostenuto nrg4SD per molto tempo. Sostiene il FOGAR da poco tempo e la rete diventa molto rapidamente credibile presso i partner europei e soprattutto internazionali.

Il Sig. Philippe CICHOWLAZ (Provenza-Alpi-Costa Azzurra) ricorda che, come ha detto il Sig. Morvan, si tratta in realtà di quattro bilanci diversi. Se il bilancio comune tale e quale non può essere approvato, propone che i bilanci siano separati (bilancio generale, progetti, reti, Commissioni geografiche) ed approvati uno ad uno. In questo caso, il bilancio generale della CRPM è positivo ed occorre che le Commissioni geografiche in deficit si mettano in equilibrio.

Il Sig. Claudio MARTINI propone una sintesi del dibattito. Osserva che le Regioni (compresa la Toscana) chiedono che, dal 2011, sia assunto un impegno per avere bilanci in pareggio. I Membri e la Segreteria Generale cercheranno il metodo migliore per riuscirci. Il bilancio 2010 è registrato così come è presentato, ma la CRPM si impegna a giungere al pareggio. Per quanto riguarda le richieste fatte dalle Regioni britanniche (documento consegnato sul posto, intitolato « proposta di Decisione Amministrativa »), ricorda che si tratta di pratiche già in corso nell'ambito della rete. Per le Regioni che incontrano difficoltà di pagamento, la CRPM deve disporre di una norma chiara, ma occorre conservare una certa flessibilità pur senza assumersi rischi di abuso. Per i contributi, ritiene che non si può, da un lato, richiedere l'equilibrio e dall'altro auspicare di ridurre le quote. La norma relativa all'adeguamento all'inflazione europea ha funzionato bene fino ad oggi e Claudio Martini propone di conservarla. Per quanto riguarda il FOGAR, ricorda che sono state fatte scelte politiche chiare sull'adesione della CRPM allo stesso e che occorre superare questa questione. Il Sig. Martini ricorda che ha partecipato alle Assemblee Generali delle Commissioni Baltico e Mare del Nord per spiegare e discutere su questi punti nel 2008.

Segnala che per il 2010 le altre reti di Regioni, membri del FOGAR, si sono impegnate anch'esse a finanziare il FOGAR e che sembra difficile convincere i partner della CRPM a contribuire finanziariamente se anche la Conferenza si rifiuta di farlo. Aggiunge che troverebbe spiacevole, dopo il coinvolgimento e gli sforzi effettuati per costruire una voce delle Regioni sulla scena globale, ritirarsi dall'organizzazione che rappresenta questa voce. La CRPM può ritornare su tutti questi punti dal 2011, ma occorrerebbe per il 2010 andare avanti ed accettare queste proposte.

Il Sig. Rainer KOSMIDER (Mecklenburg-Vorpommern) ringrazia il Sig. Martini e desidera conoscere sino a quando la CRPM sosterrà il FOGAR, in quale anno esattamente si completerà il periodo transitorio. Auspica anche che siano fornite precisazioni in occasione del prossimo Ufficio Politico sulla messa a disposizione di personale CRPM per il FOGAR.

Il Sig. Poul MÜLLER (Midtjylland) ringrazia il Sig. Martini e dichiara che considera ovviamente utile la cooperazione internazionale, ma dubita che il FOGAR sia la via più pertinente per pervenirvi. Propone che il dibattito sia rinviato e che sia presa una decisione nel prossimo Ufficio Politico a inizio 2010.

Il Sig. Claudio MARTINI desidera realmente una sintesi e l'accordo tra tutti. Tiene conto della proposta del Sig. Poul Müller ma afferma che occorre veramente chiudere questa discussione sul FOGAR e proporre un bilancio 2010 all'Assemblea di Göteborg come previsto nello Statuto della Conferenza. L'Assemblea dell'anno precedente approva il bilancio dell'anno successivo.

Il Sig. Poul MÜLLER (Midtjylland) ritiene che si tratta di una questione di principio. Si era deciso di separare completamente la CRPM ed il FOGAR fin dal 2010. È dunque legittimo riparlare.

Il Sig. Xavier GIZARD ricorda che il tempo di lavoro del personale per il FOGAR rappresenta il 4% dei salari nel 2009. Segnala anche che a lungo nrg4SD è stato deficitario e che il legame CRPM/nrg4SD termina soltanto nel 2010. In vista dell'urgenza presa dai temi climatici e dalla necessità di far sentire la voce delle Regioni in questo contesto, questo sostegno è stato necessario. Per chiudere il lancio della rete FOGAR, occorre continuare a sostenerlo nel 2010 affinché abbia un'indipendenza totale nel 2011. L'indipendenza finanziaria è già acquisita.

Il Sig. Claudio MARTINI propone di concludere il dibattito. Risponde al Sig. Rainer Kosmider (Mecklenburg-Vorpommern) che il 2010 è l'ultimo anno del periodo transitorio. Sostiene la proposta di ritornare sul tema della cooperazione con le reti globali durante il prossimo Ufficio Politico. Propone quindi, in spirito di cooperazione, di riprendere questo dibattito, ma di arrivarvi preparati, con proposte chiare. Se si parla di indipendenza delle due reti a partire dal 2011, cosa si intende? Non si apporta più alcun contributo a partire da questa data? Si continua a portare un contributo ma non si mette più personale a disposizione? Occorre trar profitto dai mesi a venire per uno scambio di chiarimenti. Il Sig. Martini desidera anch'esso chiarezza e serenità nell'ambito della Conferenza. Si impegna ad un dibattito su un bilancio in pareggio e sul FOGAR.

Decisioni

Il rendiconto del bilancio 2008 è approvato.

La proposta di bilancio per il 2010 è approvato con 5 (cinque) astensioni.

1- Adozione dei progetti di Dichiarazione finale e Risoluzioni allegate

Tenuto conto del ritardo nell'orario, il **Sig. Jean-Didier HACHE (CRPM/CDI)** presenta rapidamente le proposte di emendamenti presentate al Gruppo delle risoluzioni. Le opzioni relative a due emendamenti saranno demandate alla valutazione dell'Assemblea Generale.

2- Esame delle domande di adesione e di radiazione

L'adesione della Regione Zuid-Holland (Paesi Bassi) è approvata all'unanimità.

La radiazione della Regione Chaouia-Ouardiga (Marocco), che non ha mai versato le proprie quote, è approvata all'unanimità.

3- Convenzioni tra la CRPM, nrg4SD, CVAA e FOGAR

Il Sig. Xavier Gizard propone di adottare il principio della stipula di convenzioni tra la CRPM da una parte, la CVAA (Conferenza delle Città dell'Arco Atlantico), il FOGAR (Forum Globale di Associazioni di Regioni) e nrg4SD (Rete di Governi Regionali per lo Sviluppo Sostenibile) dall'altra.

Il Sig. Rainer Kosmider (Mecklenburg-Vorpommern) ritiene inutile proporre questo punto, dato che nessuna convenzione è sottoposta ad approvazione.

Il Sig. Xavier Gizard chiede che il suddetto principio sia messo agli atti, cosa che non solleva opposizioni.

4- Esame e voto di proposta di emendamento alla Carta organizzativa

Il Sig. Xavier **Gizard** ricorda che è stata proposta una nuova disposizione relativa alla Segreteria Generale della CRPM. La persona incaricata è ormai sottoposta ogni cinque anni ad voto di fiducia da parte dell'Ufficio Politico e dell'Assemblea Generale della Conferenza. Occorre modificare la Carta organizzativa per inserire questo punto.

La modifica è approvata all'unanimità.

5- Prossime riunioni dell'Ufficio Politico

15 febbraio pm/ 16 febbraio am 2010 a Oviedo (Asturie, Spagna) e 11 giugno 2010 a Troms (Norvegia)

* * * * *
* * * * *

Venerdì 2 ottobre 2009

SESSIONE 5 : SVILUPPO, CAMBIAMENTO CLIMATICO E ENERGIA

Il negoziato di Copenaghen

In introduzione, il **Sig. François DESRENTES (CRPM)** ricorda i due aspetti della questione climatica: l'attenuazione e l'adattamento, quest'ultimo con carattere di emergenza. Le Regioni della CRPM hanno grande interesse ad essere molto presenti nel dibattito, poiché sono tra le più minacciate e vulnerabili. La loro mobilitazione deve essere organizzata a due scale.

A livello europeo, il dibattito deve essere affrontato direttamente tramite la CRPM. A livello mondiale, la rete nrg4SD deve fungere da intermediario per portare il messaggio delle Regioni alla CoP 15 di Copenaghen. In concreto, si tratterà di inserire un certo numero di riferimenti alle Regioni nei documenti di negoziato, in modo da permettere loro, in futuro, di avere accesso all'informazione ed al finanziamento

Il Libro Bianco dell'UE sull'adattamento al cambiamento climatico

Il Sig. Peter GAMMELTOFT (Commissione europea - DG Ambiente) presenta i quattro pilastri del Libro Bianco della Commissione europea sull'adattamento al cambiamento climatico: il miglioramento della base di conoscenza, l'approccio integrato, la riflessione sull'utilizzo degli strumenti di finanziamento europeo e la discussione internazionale.

Dibattito

Il Sig. Roland ANDERSSON (Västra Götaland) ritiene che sia importante che le Regioni abbiano un ruolo nell'accordo della CoP15 perché gli sforzi nazionali e regionali possano avere un impatto. L'adattamento costa caro ma il costo del non adattamento è ancora superiore. Le spese d'investimento devono essere viste positivamente come un fattore di creazione di posti di lavoro.

Il Sig. Angel CORTADELLES (Catalunya) informa i membri dello svolgimento del Vertice dei dirigenti regionali per il cambiamento climatico a Los Angeles, che si tiene simultaneamente all'Assemblea Generale della CRPM. Fa riferimento anche alla riunione tra i coPresidenti di nrg4SD ed il Ministro dell'Ambiente algerino. Quest'ultimo, portavoce del gruppo "Africa,, nel quadro della preparazione della CoP15, ha assicurato il sostegno di questo Gruppo all'introduzione di un riferimento alle Collettività regionali nella Dichiarazione finale di Copenaghen. Il Sig. Cortadelles invita quindi i membri della CRPM a fare pressione sui loro governi nazionali affinché sostengano il rappresentante algerino da ora a Copenaghen.

La Sig.ra Rinske KRUISINGA (Noord-Holland) ricorda che il 40% della popolazione olandese vive sulle coste, minacciata dall'aumento delle acque e posta di fronte ai limiti dell'ingegneria industriale tradizionale per farvi fronte. Si studia quindi oggi la possibilità di creare spiagge di sabbia molto grandi e nuovi parchi nazionali di protezione naturale.

Il Sig. Jérôme POLVERINI (Corsica) richiama diversi punti:

- la variabilità delle sfide e delle risposte da darvi in funzione delle zone geografiche e delle Regioni, giustifica il coinvolgimento delle collettività territoriali a Copenaghen;

- in occasione della revisione generale dell'insieme delle politiche pubbliche, è da scegliere la teoria dell' «inconveniente minore»;
- si deve accettare una deroga alla regola generale, in particolare per le isole;

Il Sig. Jonathan GLEN (Hampshire) conviene sulla necessità di un'iniziativa a scala mondiale che implichi nuovi metodi di lavoro nell'ambito della CRPM. Propone anche che due rappresentanti politici si facciano carico di questo dossier: uno per la riduzione delle emissioni di CO₂, l'altro per l'adattamento.

Il Sig. Erik BERGKVIST (Västerbotten) ritiene che l'adattamento al cambiamento climatico debba essere percepito come un'opportunità che permetta di risolvere problemi al di là di quelli direttamente legati al cambiamento climatico, restando in un approccio integrato. A questo titolo, giudica il Libro Bianco eccellente e pensa che sia importante che le Regioni possano svolgere un ruolo. Ricorda infine che l'impatto del cambiamento climatico, se è effettivamente importante nelle zone costiere, lo è anche in altre regioni, come ad esempio nel nord della Svezia.

Il Sig. François MAÏTIA (Aquitania) si rivolge ai presenti sulla questione forestale. Ricorda che la tempesta che ha toccato la foresta delle Landes nel gennaio 2009 non è una catastrofe locale ma continentale, nella misura in cui è andato distrutto un grande pozzo di carbone. La ricostruzione di questa foresta è oggi in questione. Chiede la creazione di una borsa di compensazione carbone destinata alla ricostruzione forestale.

Un rappresentante si rammarica che il Libro Bianco non faccia riferimento al patrimonio culturale costiero e fluviale.

Il Sig. Peter GRANT (Fife) ritiene che l'Europa ed i paesi sviluppati hanno in generale la responsabilità morale di investire in nuove tecnologie per aiutare i paesi in via di sviluppo a trattare la questione del cambiamento climatico.

Il Sig. Christian BRUNS (Brema) consiglia di non mettere la risposta al cambiamento climatico in opposizione alle soluzioni di uscita dalla crisi e si dice lieto di constatare che le Regioni percepiscono anche il cambiamento climatico come un'opportunità.

Il Sig. Peter GAMMELTOFT (Commissione - DG Ambiente) conclude la sessione ricordando che l'economia non potrà in ogni modo sostituirsi alle decisioni politiche e che la lotta contro il cambiamento climatico implica anche un cambiamento nelle mentalità, come mostra l'esempio dell'utilizzazione dell'acqua nel Mediterraneo.

Il Sig. Claudio MARTINI ha avuto uno scambio di opinioni con i rappresentanti dell'Hampshire sulla loro proposta di emendamento al progetto di « Presa di Posizione Politica » sul cambiamento climatico. L'emendamento riguarda la designazione di due rappresentanti dell'Ufficio Politico: uno che si occupi dell'attenuazione e l'altro dell'adattamento. La Presidenza della CRPM accetta tale emendamento.

La Presa di Posizione Politica è adottata..

SESSION 6 : IL MARE E LA POLITICA MARITTIMA IN UNA NUOVA FASE DELLO SVILUPPO

Il Sig. Patrice CAROLLO, rappresentante del Sig. Jean-Yves Le Drian (Bretagna) comunica che il Gruppo di lavoro Aquamarina, avviato nel 2007, tira oggi i suoi primi bilanci. Sono stati trattati molti grandi dossier, come la strategia europea per la ricerca marina e marittima, i trasporti marittimi, la pianificazione marittima e la PCP. Altri devono essere ancora esplorati, tra cui l'aspetto sociale ed umano della politica del mare e la formazione marittima. L'azione di Aquamarina proseguirà, in particolare sulla questione dei cluster, della formazione o della sicurezza marittima, obiettivo trattato in cooperazione con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima. In questo settore, il Sig. Carollo propone la costituzione di un Gruppo di lavoro nell'ambito della CRPM, il cui compito sarebbe di proporre un pacchetto di misure volte a far fronte ai nuovi rischi marittimi. Inoltre, nuove forme di organizzazione di Aquamarina dovranno essere immaginate nella sua sessione plenaria dell'inizio 2010.

La crisi ha un forte impatto sul settore marittimo, in particolare attraverso la diminuzione del trasporto di merci e della frequentazione dei porti, del consumo dei prodotti della pesca e delle ordinazioni ai cantieri navali. Come affermava il Professore Juan Luis Suarez de Vivero nel corso della sessione di Aquamarina del giugno 2009, si impone un nuovo paradigma della politica marittima per includervi le nuove sfide, come la crisi ed il cambiamento climatico. La futura politica marittima dovrà rafforzare i legami con le Regioni, la

dimensione regionale e la coesione territoriale. Dovrà essere garantito un lavoro politico a tutti i livelli. Le istituzioni europee, come pure il Comitato delle Regioni, hanno per il momento svolto il loro ruolo.

Il Sig. Paul NEMITZ (Commissione - DG MARE) osserva che il settore marittimo soffre per la crisi, a causa della diminuzione delle commesse ai cantieri navali, del costo dell'energia, della diminuzione del turismo e delle difficoltà della pesca. Il Presidente della Commissione europea ha informato il Parlamento europeo che la politica marittima sarà una delle sue priorità. I progressi realizzati sono oggetto della rapporto di fase del 15 ottobre 2009 che dovrebbe essere esaminato nel corso della riunione del Consiglio del novembre 2009. Per il momento, l'Europa ha sviluppato la sua politica marittima attraverso la governance piuttosto che attraverso la regolamentazione. Processi simili sono all'opera negli Stati membri ed in Regioni come le Asturie, Schleswig Holstein o Västra Götaland. Questi approcci ispirano anche gli Stati Uniti.

La Presidenza spagnola darà in particolare la precedenza all'innovazione. La nuova Commissione europea dovrà aiutare l'innovazione economica nelle zone costiere, in particolare attraverso una migliore governance. La politica marittima ha anche realizzato progressi a scala di macro-regioni, come il Baltico. E' altresì in preparazione una strategia per l'Artico, come pure un documento sulla governance nel Mediterraneo, che apparirà nel novembre 2009. La politica marittima dovrà essere portatrice d'innovazione in alcuni settori, ad esempio quello dei trasporti. Dovrà anche essere il braccio marittimo delle politiche europee in materia d'innovazione, ad esempio in tema di cluster. La Commissione europea coopererà con la CRPM su questi temi.

Il Sig. Vincente ÁLVAREZ ARECES (Asturie) comunica che le prossime giornate europee del mare si terranno a Gijón nel maggio 2010. Si tratterà di un evento importante, a cui parteciperà la presidenza spagnola dell'Unione europea. Da molti anni, la Commissione europea effettua sforzi per includere diverse politiche settoriali nella politica marittima. Le Asturie sono state pioniere in questo tipo di iniziative, in particolare col piano Marea. Gli assi di questo piano sono numerosi. Il livello regionale è fortemente coinvolto, accanto alle istituzioni europee e al livello nazionale, per l'attuazione della strategia marittima. La politica regionale ed il programma-quadro di ricerca e di sviluppo tecnologico appaiono tra le fonti importanti di finanziamento.

Il Sig. Álvarez Areces lancia d'altra parte un appello alla Commissione europea per una strategia europea per il Arco Atlantico. Una tale strategia, necessaria per l'Arco Atlantico, avrebbe vocazione ad includere temi importanti come la coesione, la politica marittima o la ricerca.

Dibattito

Il Sig. Jérôme POLVERINI (Corsica) ritiene che gli sforzi effettuati per la protezione della biodiversità nel Mediterraneo, in particolare per mezzo dei pacchetti Erika e Natura 2000, sono insufficienti. Lo sviluppo di superfici marine protette deve accentuarsi ed iniziative come l'estensione da parte della Francia della sua zona economica esclusiva nel Mediterraneo sono necessarie.

Il Sig. Bo LÖFGREN (Blekinge) informa che la sua Regione, che conosce problemi di pirateria, lavora sulla questione della sicurezza nel Baltico e nell'Artico. Blekinge accoglierà la settimana prossima una Conferenza sulla sicurezza marittima. La regolamentazione del settore del mare conosce attualmente un'importante evoluzione, ad esempio attraverso la convenzione per il controllo e la gestione delle acque e dei sedimenti o le iniziative per agire sul traffico marittimo. La CRPM ha permesso alcuni progressi, circostanza che è interessante per il futuro. La stessa dovrebbe avere un rappresentante permanente presso l'Organizzazione Marittima Internazionale.

Il Sig. Philippe BONNEAU (Bassa-Normandia) osserva che per la prima volta una Commissione geografica della CRPM chiede il sostegno dell'Assemblea Generale per lo sviluppo di una strategia integrata, in questo caso quella dell'Arco Atlantico. Questo rappresenta 60 milioni di abitanti, il 12% della popolazione dell'Unione europea, e 2500 kms di coste. Una risoluzione di tale Commissione, presentata nella riunione di Göteborg, richiede lo sviluppo di una strategia europea per l'Arco Atlantico. *È approvata all'unanimità.*

La Sig.ra Gunn Marit HELGESEN (Telemark/NSC) comunica che la Commissione Mare del Nord della CRPM lancia lo sviluppo di una strategia integrata. Sarà organizzata una conferenza all'inizio del 2010 e la Commissione europea vi sarà cordialmente invitata.

Il Sig. Michel DELEBARRE (Comitato delle Regioni) ricorda che le grandi tappe della politica marittima hanno richiesto il pieno sostegno della Commissione europea. Le iniziative prese dalle Asturie sono esemplari. La Commissione europea deve ora sostenere la creazione di un intergruppo parlamentare sul

mare. Il Sig. Delebarre rende omaggio al Commissario Joe Borg ed auspica che la politica marittima non sia frammentata tra più Commissari.

Il Sig. Emilio MARTIN BAUZA (Agenzia europea per la sicurezza marittima) si congratula con la CRPM per la sua azione in materia di sicurezza marittima.

Il Sig. Paul NEMITZ auspica che la CRPM prosegua i suoi sforzi per la creazione di un intergruppo parlamentare sul mare.

Il Sig. Patrick ANVROIN (CRPM) segnala che la prima riunione degli eurodeputati interessati all'intergruppo parlamentare sul mare si svolgerà l'8 ottobre 2009. La CRPM co-animerebbe l'intergruppo ove fosse costituito. Ringrazia il Sig. Xavier Gizard per il lavoro realizzato in questi ultimi anni.

IL LIBRO VERDE PER UNA PESCA SOSTENIBILE

Il Sig. Jean-Claude CUEFF (Commissione europea) ringrazia la CRPM per la sua partecipazione al dibattito sulla riforma della politica comune della pesca. La riforma del 2002 non ha prodotto i risultati sperati e sono apparse nuove sfide, come il cambiamento climatico, la crisi energetica e la crisi finanziaria. Inoltre, siamo sempre in situazione di eccesso di pesca, l'acquacoltura è in panne e le flotte non sono abbastanza redditizie.

La nuova politica dovrà permettere di restaurare gli ecosistemi marini, garantire l'approvvigionamento dei mercati del mare in Europa, garantire uno sviluppo più sostenibile, semplificare le regolamentazioni e mantenere una dimensione esterna. Si impone una responsabilizzazione, che dovrebbe condurre ad una più forte regionalizzazione della politica europea. Ciò potrebbe in primo luogo passare attraverso un ruolo più forte dei Consigli Consultivi Regionali e lo sviluppo di Commissioni di bacino che comprendano rappresentanti degli Stati membri e degli altri attori. Occorrerebbe inoltre delegare l'attuazione delle decisioni alla Commissione e a livello regionale, evitare che l'immissione sul mercato dei diritti di pesca - che produce risultati positivi - riduca l'occupazione nell'industria della pesca costiera, e fare in modo che si tenga meglio conto della dimensione ambientale, in particolare per la protezione di alcune specie. La dimensione regionale conserva la sua importanza, in particolare attraverso il ruolo della politica regionale dell'Unione europea per l'occupazione. Infine la PCP dovrà continuare a permettere lo sviluppo di legami con i paesi terzi. La prossima consultazione che si aprirà alla Commissione europea permetterà di affrontare questi argomenti.

Il Sig. Ramón Luis VALCAREL SISO (Presidente della Regione Murcia) informa che il rapporto del Comitato delle Regioni, per il quale è relatore, sarà adottato nel dicembre 2009. Le Città e le Regioni avranno molto da dire nel quadro della consultazione organizzata dalla Commissione europea. Il Libro Verde sulla pesca indica la necessità di ridurre le capacità, di proteggere l'ambiente e di ridurre i rifiuti. Prevede altresì un regime differenziato per le flotte costiere. La Regione Murcia sostiene questa idea. La PCP presenta numerose interazioni con le politiche nazionali e regionali. Molte iniziative collegate con questi temi sono state lanciate dalla CRPM. Sarà necessario avanzare su questioni chiave come il cambiamento climatico, ricercando l'adesione ad obiettivi politici e lo sviluppo di una cultura di cooperazione. Saranno necessarie risorse supplementari per migliorare i risultati economici del settore, senza lasciare da parte altri aspetti, come quelli legati alla salute. Infine, il Sig. Valcarcel Siso ringrazia il Sig. Xavier Gizard per la sua azione negli ultimi anni.

Il Sig. Leslie ANGUS (Shetland) ritiene che la revisione della PCP dovrebbe ispirarsi ai principi sviluppati nel documento della Segreteria Generale della CRPM sulla questione. Come nel Libro Verde, si rammarica dell'assenza di obiettivi politici a lungo termine, della mancanza di legami con l'industria e dell'assenza di volontà politica di far rispettare le norme nazionali da parte degli Stati membri. La gestione della PCP dovrebbe coinvolgere meglio tutti i destinatari. Anche le questioni socioeconomiche dovrebbero essere affrontate, come pure i problemi delle zone costiere ed il ruolo della scienza. Il testo della CRPM è quindi una base di lavoro.

Dibattito

Il Sig. François MAÏTIA (Aquitania) osserva che la PCP rappresenta soltanto lo 0,9% del bilancio europeo. Il settore della pesca ha bisogno dei mezzi pubblici. Le Regioni francesi sono in accordo con la posizione della CRPM che ribadisce che le risorse alieutiche sono un bene pubblico che richiede una gestione pubblica. Le Regioni sono in attesa delle proposte della Commissione europea sui diritti a pesca. Per le Regioni francesi, la gestione pubblica permette di evitare la mercantizzazione dei diritti di pesca. Una soluzione

potrebbe essere la gestione mediante le organizzazioni di produttori che gestirebbero i diritti individuali. Le Regioni devono d'altra parte svolgere un ruolo più significativo nei Consigli Consultivi Regionali che dovrebbero continuare ad essere sostenuti finanziariamente dall'Unione europea.

Altri fattori, come l'inquinamento e le altre attività marittime, hanno conseguenze sulle risorse e se ne deve tenere conto. In parallelo, la gestione delle specie deve essere affrontata in una prospettiva di lungo termine, evitando di privilegiare la rottamazione delle barche. L'asse 4 del Fondo europeo per la pesca deve essere rafforzato.

Il Sig. Roland ANDERSSON (Västra Götaland) insiste sulla necessità di mettere un termine ai rifiuti, di controllare meglio la pesca illegale, di dare maggiore importanza allo sviluppo sostenibile, di sostenere la pesca artigianale e sviluppare prodotti ecologici.

Il Sig. Leslie ANGUS (Shetland) ritiene che sia scioccante che tanti pesci morti siano rigettati a mare. Spera che il Consiglio dell'Unione europea prenda decisioni in materia e che la CRPM influisca in questo senso. Ritiene che le note tecniche della Segreteria Generale della CRPM sulla PCP siano una buona base di lavoro.

Un rappresentante di Norrbotten ritiene che l'Assemblea Generale dovrebbe pronunciarsi a favore della sospensione immediata delle pratiche di rigetto in mare ed afferma che il libro Verde è importante per generare una partecipazione dei cittadini al dibattito.

Il Sig. Jérôme POLVERINI si dice sensibile alla regionalizzazione della PCP ed alla presa in considerazione della problematica della pesca costiera artigianale. Si rallegra del riferimento fatto al progetto MAREMED nel documento della CRPM. Questo progetto fa riferimento ad una gestione per bacino e a zone protette destinate a preservare le popolazioni di pesci. Richiama quindi l'attenzione sulla necessità di controllare i prelievi effettuati dalla pesca turistica.

Il Sig. Fernando Antonio FERNANDEZ DOMONTE (Galizia) fa riferimento all'auspicio espresso da alcune Regioni che il Gruppo Intercom Pesca approfondisca maggiormente il documento CRPM «*Lle opzioni della CRPM sulla riforma della PCP*». Ritiene che il Gruppo abbia trovato un consenso e che qualsiasi azione dovrà tener conto di un calendario realistico e pratico.

Il Sig. Kent GUDMUNDSEN (Troms) afferma che le Regioni hanno una responsabilità a lungo termine in materia di gestione di stock di pesce. Grazie a misure più efficaci (certificati di presa, piani di lungo termine per il merluzzo costiero, divieto dei rigetti), gli stock di pesci in Norvegia sono più sani che nell'UE.

Il Sig. John LAMB (East of England Regional Assembly) ricorda che esistono molte dimensioni di flotte di pesca e che occorre considerarle individualmente. Le navi che non sono in regola devono essere fermate. Auspica una pesca industriale sostenibile ma non pensa che la situazione attuale permetta di giungervi.

La Presa di Posizione Politica della Segreteria Generale della CRPM « Le opzioni della CRPM sulla riforma della PCP » è approvata. Resta tuttavia aperta e dovrà essere completata per tenere conto delle osservazioni formulate nel corso del dibattito. Il Gruppo Intercom Pesca è incaricato di questo compito.

Intervento di Sig Michel Delebarre (Primo Vicepresidente del Comitato delle Regioni)

Il Sig. Michel DELEBARRE (Comitato delle Regioni) ritiene che la CRPM abbia sempre saputo essere visionaria quanto all'evoluzione delle politiche europee. Oggi, la questione del legame tra l'Unione europea e le Regioni è segnata dalle questioni dell'adozione del Trattato di Lisbona, della gestione multilivello e del futuro della politica di coesione.

Per il Comitato delle Regioni, il Trattato di Lisbona segna una nuova base di partenza, poiché introduce una clausola sociale orizzontale, rafforza l'iniziativa popolare, consacra i principi dell'autonomia regionale, rafforza la sussidiarietà e conferisce al Comitato delle Regioni il diritto di adire la Corte di Giustizia delle Comunità europee se ritiene che il principio di sussidiarietà non sia rispettato. Infine, introduce la coesione territoriale come criterio di riforma in tutte le politiche multilivello.

Devono essere realizzati progressi in termini di gestione multilivello e le Regioni spagnole dovrebbero fare pressione in questo senso presso la futura presidenza spagnola dell'UE. Il Comitato delle Regioni ha recentemente proposto l'adozione di una Carta multilivello che sarebbe ad immagine del Patto territoriale proposto dalla CRPM.

Infine, è necessario evitare di concentrarsi unicamente sulla dimensione economica della politica regionale, sulle difficoltà tecniche legate alla crisi e sui tassi di esecuzione. È al contrario necessario concentrarsi sugli

obiettivi prima di parlare di importi. Da questo punto di vista, il rapporto Barca è interessante poiché riporta i risultati per rapporto agli obiettivi ed insiste sulla necessità di adattare le politiche ai territori. Tutte le politiche collegate alla politica di coesione devono essere affrontate insieme e la politica di coesione non deve fungere da variabile di adeguamento. Infine, i servizi pubblici sono un elemento importante di coesione territoriale e sono d'altra parte presi in considerazione nell'ultima comunicazione della Commissione europea relativa agli indicatori.

SESSIONE 7 : LA PARTECIPAZIONE DELLA CRPM ALLE PROSPETTIVE DELLA PRESIDENZA SEMESTRALE SPAGNOLA

Il Sig. Alejandro ABELLÁN, Direttore Generale della Segreteria di Stato per l'UE del Ministero spagnolo degli Affari Esteri e della Cooperazione, ricorda che la Presidenza spagnola dell'UE si svolgerà in un contesto segnato dalla riforma istituzionale dell'UE, dal nuovo mandato del Parlamento europeo e della Commissione europea, come pure dall'uscita dalla crisi e dal « dopo Copenaghen ».

Elenca dettagliatamente le sette priorità della futura presidenza :

- Un'azione economica e finanziaria per uscire dalla crisi;
- La preparazione della strategia dell'UE che sarà il seguito della strategia di Lisbona;
- La transizione verso un modello europeo di crescita fondato sulla riduzione delle emissioni di CO2;
- Giustizia e Affari interni: attualizzazione del programma dell'Aia;
- La riflessione sul ruolo dell'UE come attore globale;
- L'attuazione della riforma istituzionale con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona;
- L'impulso ad una politica marittima europea integrata.

Dibattito

Il Presidente MARTINI evidenzia l'importanza della presidenza spagnola, tradizionalmente vicina alle Regioni e agli affari marittimi.

Il Sig. GIZARD ricorda gli eventi della CRPM previsti sotto presidenza spagnola.

SESSIONE 8: PRESENTAZIONE DEI NUOVI MEMBRI DELLA CRPM

I rappresentanti del Land Bremen e delle Regioni Trabzon e Zuid-Holland presentano le loro Regioni all'Assemblea Generale.

SESSION 9: ESAME E VOTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE FINALE E DELLE RISOLUZIONI

Il Sig. Jean-Didier HACHE (CRPM/CDI) presenta gli emendamenti alla Dichiarazione finale presentati. Viene proposto che siano discussi soltanto gli emendamenti ai punti 8 e 16, che implicano una scelta tra diverse ipotesi. Tale proposta è accettata con due osservazioni :

- Su proposta della Regione **Västerbotten**, viene deciso che il punto 13 menzioni esplicitamente la responsabilità delle Regioni sull'organizzazione delle analisi di vulnerabilità al cambiamento climatico.
- La Regione **Halland** non è disposta a sostenere il Manifesto «Uscire più forti dalla crisi: per un patto territoriale europeo» come propone il punto 7. Questo articolo è pertanto adottato con una astensione.

La Dichiarazione finale è approvata all'unanimità

Per quanto riguarda la risoluzione sugli effetti del piano di ricostituzione degli stock di merluzzo proposta dal Gruppo Risorse Marine della Commissione Mare del Nord, il **Sig. John LAMB (East of England Regional Assembly)** propone di eliminare il riferimento al Berwickshire e di aggiungere un riferimento alla necessità di rivedere la politica dei rigetti in mare che è oggi controproducente. Queste proposte sono accettate. La risoluzione modificata è adottata all'unanimità.

La risoluzione proposta dalla Commissione Arco Atlantico relativa all'elaborazione di una strategia atlantica è approvata all'unanimità.

SESSION 10: DECISIONI DI BILANCIO

I Sigg. Yves MORVAN e Jacques BOULAU (Consiglio Amministrativo CRPM) presentano la relazione del Revisore dei conti (Audit Grand Ouest) sul rendiconto annuale della CRPM chiuso il 31 dicembre 2008.

I conti sono chiusi con un'ammontare totale di entrate per € 3.264.455 e di spese per € 3.295.874. Dopo ripresa e costituzione di fondi dedicati, integrazione delle entrate e degli oneri eccezionali, ripresa e costituzione di provvigioni deprezzamento di quote, il risultato contabile dell'esercizio è di - € 28.637, che sarà dedotto dal fondo di riserva. Il risultato di - € 28.637 è vicino a quanto era stato iscritto nel progetto di bilancio (- € 26.964).

Il Sig. Peter GRANT (Fife) rileva che l'importo del fondo di riserva non raggiunge quello previsto dalla Carta Organizzativa e chiede quali soluzioni potrebbero essere trovate.

Il Sig. John LAMB ritiene che le cifre relative ai contributi agli organismi esterni alla CRPM non corrispondano alle pagine del bilancio e che mancano di trasparenza. Chiede che sia redatto un elenco di questi contributi e dei loro beneficiari.

Il Sig. Claudio MARTINI assicura che in occasione delle prossime assemblee generali sarà devoluto un tempo maggiore alla discussione sul bilancio. La nuova Segretaria Generale preparerà dei suggerimenti quanto all'evoluzione della Carta.

Il Sig. Yves MORVAN ritiene che la Carta debba essere modificata e precisa che i contributi del bilancio generale della CRPM agli organismi esterni, alle Commissioni geografiche ed ai programmi di cooperazione sono dettagliati e convalidati nell'Ufficio politico.

Il Sig. Claudio MARTINI chiede che si proceda alla votazione. L'Assemblea Generale approva la relazione sui conti 2008 della CRPM con 7 astensioni.

Il Sig. Jacques BOULAU comunica che l'avanzamento del bilancio 2009 si svolge normalmente. Due nuove Regioni hanno aderito nel 2009 (Brema e Trabzon) e si è potuto effettuare una ripresa di provvigioni. Le entrate sui fondi investiti saranno meno rilevanti degli anni precedenti tenuto conto degli effetti della crisi sui tassi d'interesse. Le entrate legate ai programmi di cooperazione saranno meno rilevanti di quelle previste (80.000 € circa contro 120.000 € previsti nel bilancio 2009 approvato a Bayonne nel 2008). Di conseguenza, sono state adottate misure per limitare alcune spese, in particolare di missione, di gestione e di traduzione. Il deficit previsto è di 22.500 €, inferiore a quello adottato in occasione dell'Assemblea Generale di Bayonne.

Il Sig. Claudio MARTINI precisa che durante l'Assemblea Generale, non ci sono votazioni sul bilancio dell'anno in corso, in questo caso quello del 2009.

Il Sig. John LAMB chiede perché la cifra corrispondente ai contributi agli organismi esterni è di 2.603 € a pagina 49 mentre è di 24.650 € a pagina 65 del bilancio presentato.

Il Sig. Peter GRANT ritiene che le cifre del bilancio dovrebbero essere dettagliate perché possa essere possibile un raffronto tra quanto è stato iscritto in bilancio e quanto è stato realizzato.

Il Sig. Xavier GIZARD fa presente che i contributi al FOGAR e a nrg4SD sono compresi nell'importo di 24.650 € nel 2010, mentre nel 2009 sono isolati in fondo alla pagina 49.

Il Sig. Yves MORVAN precisa che il bilancio 2010 comprende quattro bilanci diversi: un bilancio generale, i bilanci delle Commissioni geografiche, quello dei programmi di cooperazione e quello relativo ai lavori nell'ambito delle reti.

Il bilancio è proposto con un totale di entrate (CRPM, Commissioni geografiche, programmi di cooperazione e reti) di € 3.267.763 ed un totale di spese di € 3.318.312 €. Dopo ripresa di fondi dedicati, il risultato è di - € 58.055. Ricorda che i contributi delle Regioni sono la principale risorsa del bilancio generale. I contributi alla CRPM ammontano a € 2.129.578 e comprendono una proposta di aumento di + 1,2%, conformemente al tasso annuale d'inflazione europea (Eurostat).

La tabella delle quote proposte per il 2010 è la seguente:

- € 0,010476 € per abitante
- quota minima per le Regioni con meno di 621.760 abitanti : € 6.512.

Durante l'Ufficio Politico è stato assunto l'impegno che il prossimo bilancio sia presentato in equilibrio.

Il Sig. Claudio MARTINI precisa che l'Ufficio Politico si è impegnato a che il prossimo anno sia presentato un bilancio in pareggio. Ricorda anche che la Carta sarà modificata per quanto riguarda l'importo del fondo

di riserva. Segnala infine che le relazioni tra la CRPM e gli organismi esterni saranno oggetto di una discussione in occasione del primo Ufficio Politico del 2010.

Il Sig. Rainer KOSMIDER segnala che è stata preparata una risoluzione, che potrebbe essere allegata al progetto di bilancio 2010 e che ha raccolto la firma di 37 Regioni. Sottolinea la necessità di chiarezza quanto alle attività della CRPM nel quadro degli organismi esterni, ed in particolare del FOGAR, e quanto al loro valore aggiunto. Ritiene che non si tratti tanto degli importi finanziari quanto di una mancanza di trasparenza o una mancanza di comprensione. Sottolinea che la risoluzione esprime una volontà di dialogo sul posizionamento internazionale della CRPM. È riconoscente al Sig. Claudio Martini della previsione che questo punto sarà trattato nel prossimo Ufficio Politico. Chiede che la risoluzione presentata sia allegata al bilancio.

Il Sig. Claudio MARTINI ringrazia il Sig. Kosmider del carattere costruttivo della risoluzione presentata e fa presente che approva l'idea di allegare la risoluzione al bilancio. Rileva che il dibattito verte piuttosto sulle modalità che sul principio di un contributo agli organismi esterni. L'Ufficio Politico della CRPM del febbraio 2010 nelle Asturie regolerà tutte le questioni.

Il Sig. Tom-Christer NILSEN (Hordaland) chiede che il termine "per approvazione" da parte dell'Assemblea Generale del 2010 sia aggiunto al testo della menzionata risoluzione (vedi allegato 1).

Il Sig. Claudio MARTINI ritiene che questa proposta possa essere accettata.

Il Sig. Peter GRANT auspica che una dichiarazione sull'esecuzione del bilancio sia allegata ai prossimi bilanci. Ritiene che occorra precisare nella prossima dichiarazione che la Carta sarà modificata sul punto relativo al fondo di riserva. Chiede inoltre una precisione quanto al fatto che due Regioni britanniche potrebbero ritirarsi, ma che alcune Contee britanniche potrebbero aderire a titolo individuale.

Il Sig. Xavier GIZARD precisa che, a seguito di riorganizzazioni amministrative, hanno avuto luogo delle discussioni con le Contee britanniche quanto alle modalità della loro futura partecipazione alla CRPM.

Il Sig. Claudio MARTINI chiede che si proceda alla votazione.

L'Assemblea Generale approva il progetto di bilancio 2010 all'unanimità

SESSIONE 11: PROPOSTE E VOTAZIONE DI EMENDAMENTI ALLA CARTA ORGANIZZATIVA

Il Sig. Xavier GIZARD comunica che la Commissione Intermediterranea della CRPM ha ritirato il proprio emendamento alla Carta relativo all'adesione a pieno titolo alla CRPM delle Regioni membri dell'Unione per il Mediterraneo. Si deve quindi esaminare un solo emendamento, relativo al rinnovo del mandato di Segretario Generale ogni cinque anni.

Il Sig. Claudio MARTINI chiede di procedere alla votazione.

L'Assemblea approva all'unanimità l'emendamento che prevede il rinnovo del mandato di Segretario Generale ogni cinque anni.

SESSIONE 12: PROSSIMI APPUNTAMENTI

Riunioni dell'Ufficio Politico

- 15 febbraio pm / 16 febbraio am 2010 a Oviedo (Asturie, Spagna)
- 11 giugno 2010 a Troms (Norvegia)

Assemblea Generale:

- 29/30 settembre-1° ottobre 2010 (Aberdeen City, Regno Unito)

SESSIONE DI CHIUSURA

Dopo un discorso del Presidente Roland Andersson, il Presidente Martini chiude i lavori dell'Assemblea Generale ringraziando l'insieme dei Delegati e la Regione Västra Götaland per la calorosa accoglienza. Ringrazia anche Aberdeen City qui ospiterà la prossima Assemblea Generale. 2010.

Annexe 1

SESSION 10: Budget Decisions

Addendum to the Budget 2010

Proposal:

With reference to former decisions taken it is stated that as of 2010 FOGAR should be an entity separate from CPMR. The Member Regions give the Political Bureau the mandate to take a policy decision on the future scope of activities at global level at its next session in Asturias in February 2010 and submit it to the General Assembly 2010 for approval. To this aim the General Secretariat shall provide a comprehensive and systematic evaluation of the activities of CPMR at global level that were pursued since the General Assembly in Florence in 2007. This evaluation report should comprise complete information on the following aspects:

- The input of both human and financial resources to global networks as stated in the budget with a reference to the decisions of the General Assembly and the Political Bureau to authorize these activities and
- The outcome and the added value for the members that entail from these activities.

The allocation of funds in favor of the cooperation at global level as laid down in the CPMR Budget for 2010 is not to be considered to be a preliminary decision on future activities and financial contributions of CPMR as to global networks.

Traduzione di cortesia

SESSIONE 10: Decisioni di bilancio

Addendum al Bilancio 2010

Proposta :

Con riferimento alle precedenti decisioni prese si stabilisce che a partire dal 2010 il FOGAR dovrebbe essere un'entità separata dalla CRPM. Le Regioni membri danno all'Ufficio Politico il mandato di adottare una decisione politica sulla portata futura delle attività a livello globale nella sua prossima sessione nelle Asturie nel febbraio 2010, per presentarla all'Assemblea Generale 2010 per approvazione. A questo scopo la Segreteria Generale fornirà una valutazione completa e sistematica delle attività della CPMR a livello globale, condotte sin dall'Assemblea Generale a Firenze nel 2007. Questo rapporto di valutazione dovrebbe contenere informazioni complete sui seguenti aspetti:

- L'input delle risorse sia umane che finanziarie alle reti globali come dichiarate nel bilancio, con un riferimento alle decisioni dell'Assemblea Generale e dell'Ufficio Politico per autorizzare queste attività e
- Il risultato e il valore aggiunto per i membri che richiedono queste attività.

Lo stanziamento di fondi per la cooperazione a livello globale come indicato nel bilancio della CPMR per il 2010 non deve essere considerato come una decisione preliminare sulle attività future e sui contributi finanziari della CPMR per le reti globali.